

Bollette, sparisce il prezzo fisso: così le aziende scaricano il rischio energia sui clienti (con la tariffa variabile)

Dopo la crisi energetica le utility riducono le offerte a prezzo bloccato: troppo rischiose con mercati volatili. Sempre più tariffe indicizzate trasferiscono sulle famiglie le oscillazioni di gas ed elettricità. Il rischio della guerra in Iran (Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 marzo 2026)



Il prezzo fisso sta sparendo dalle bollette luce e gas. Sta succedendo perché le aziende dell'energia non vogliono più scommettere sul futuro o si sentono impossibilitate a farlo visto l'attuale scenario geopolitico. Per anni è stata la promessa più semplice del mercato libero: «Blocca il prezzo e dormi tranquillo». Una cifra fissa per luce o gas, valida per uno o due anni, indipendente dalle montagne russe del mercato energetico. Oggi quella promessa è carta straccia. Le offerte a prezzo fisso sono sempre più rare, e quando ci sono costano molto più delle indicizzate. Non è una coincidenza: è la conseguenza di come è cambiato il mercato dell'energia dopo la crisi degli ultimi anni.

Il trauma del 2022

La svolta arriva con la crisi energetica europea. Tra il 2021 e il 2022 i prezzi del gas e dell'elettricità esplodono a livelli mai visti. Per molti fornitori che avevano venduto contratti a prezzo bloccato, significa una cosa sola: vendere energia in perdita. Il motivo è semplice. Le società di vendita non producono quasi tutta l'energia che vendono. Devono comprarla sul mercato all'ingrosso e poi rivenderla ai clienti. Se il prezzo all'ingrosso sale sopra quello promesso in

bolletta, il margine sparisce. È esattamente quello che è successo. **Per mesi alcune utility si sono trovate a comprare energia carissima per consegnarla ai clienti a un prezzo stabilito** quando il mercato era molto più basso. Da allora il settore ha imparato la lezione: mai più esporsi troppo sul prezzo.

Il rischio impossibile da calcolare

Il problema non è solo l'aumento dei prezzi, ma la loro imprevedibilità. Guerre, tensioni geopolitiche, mercati del gas globali, clima, domanda industriale: tutto incide sul costo dell'energia. E fare previsioni a medio termine è diventato molto più difficile. Lo spiegano bene anche gli analisti del settore: **in momenti di forte incertezza i fornitori faticano a proporre offerte a prezzo fisso convenienti**, perché per farlo dovrebbero prevedere l'andamento dei mercati per mesi o anni. Se sbagliano, il conto lo pagano loro. La soluzione: trasferire il rischio al cliente. Così le utility stanno cambiando strategia. **Sempre più offerte sono indicizzate al mercato. Il prezzo non è più fisso ma segue direttamente l'andamento degli indici energetici:**

1. **PUN per l'elettricità**
2. **PSV per il gas**

La formula tipica

La formula tipica è semplice: **Prezzo energia = indice di mercato + margine del fornitore**. In questo modo il rischio non è più dell'azienda. Se il mercato sale a sua volta cresce anche la bolletta del cliente. Se scende lo fa anche la bolletta. Per il venditore, il margine resta.

Il paradosso del mercato libero

Il risultato è quasi paradossale. I consumatori continuano a preferire le tariffe bloccate: nel mercato elettrico oltre due terzi delle famiglie scelgono il prezzo fisso quando è disponibile. **Ma proprio queste offerte sono diventate le più difficili da trovare. Secondo analisi di mercato, solo una parte dei fornitori continua a proporle**, e spesso con condizioni molto più rigide o durate brevi. In molti casi il blocco dura solo 12 mesi e poi scatta il rinnovo.

Il rinnovo: il momento della verità

È qui che molti clienti scoprono il meccanismo. Il prezzo fisso non è eterno: scade. Di solito dopo un anno. Quando arriva la scadenza, il fornitore comunica nuove condizioni economiche. A quel punto il cliente può:

1. **accettare il nuovo prezzo**
2. **passare a una tariffa variabile**
3. **cambiare operatore**

Il prezzo rinnovato sempre più alto

Ma il prezzo rinnovato è quasi sempre più alto del precedente, perché riflette le condizioni di mercato del momento. Un mercato che ha imparato a non rischiare. **In sostanza il settore dell'energia ha cambiato mentalità. Prima della crisi il rischio di prezzo lo assumevano spesso i fornitori. Dopo la crisi il rischio viene spostato sul cliente** ed il prezzo variabile è il modo più semplice per farlo. È una trasformazione silenziosa del mercato libero: la bolletta non è più una cifra prevedibile, ma una variabile finanziaria legata ai mercati energetici globali. E il vecchio prezzo fisso, quello che prometteva stabilità per anni, sta diventando sempre più una rarità.

Energia

[Quanto gas ha l'Italia? Da dove lo acquistiamo? Aumenteranno le bollette? Domande e risposte Bollette, Arera annuncia il monitoraggio sui prezzi. Meloni: «Evitare fenomeni speculativi»](#)